

Monica Fekete, *Riscritture
cavalleresche nel romanzo
italiano contemporaneo*,
Cluj-Napoca, Presa Universitară
Clujeană, 2023, 219 p.

Elena Pîrvu

Monica Fekete's volume *Riscritture cavalleresche nel romanzo italiano contemporaneo* (*Chivalric rewritings in the contemporary Italian novel*) highlights the actuality of chivalric rewriting in the contemporary novel of the last seventy years or so. Novels by Ermanno Cavazzoni, Italo Calvino, Giuseppe Pederiali, Gesualdo Bufalino, Fabio Stassi and Andrea Camilleri are analysed.

Chivalric rewritings; the contemporary Italian novel; Italo Calvino; Gesualdo Bufalino; Andrea Camilleri.

Pubblicato nel 2023 presso la Casa Editrice Presa Universitară Clujeană di Cluj-Napoca, il volume *Riscritture cavalleresche nel romanzo italiano contemporaneo* si compone di cinque capitoli preceduti da una *Premessa* (pp. 7-18) e seguiti dalla *Bibliografia* (pp. 207-219).

Al centro del volume, come ci avverte l'autrice nella *Premessa*, è una doppia riscrittura, vale a dire la riscrittura della riscrittura, poiché il suo "sguardo si concentra sulle forme della riscrittura cavalleresca nel romanzo contemporaneo ovvero degli ultimi circa settanta anni, che evidentemente si cimenta sui testi fondanti del genere cavalleresco italiano, in particolare quelli appartenenti a Luigi Pulci, Matteo Maria Boiardo, Ludovico Ariosto, i quali però, a loro volta, integrano, accanto agli elementi originali e innovativi con cui rivoluzionano genere e materia, un'intera tradizione medievale, scritta e orale" (p. 10), "che fonde i due collaudati cicli medievali francesi, quello carolingio e quello romanzesco bretone, vale a dire la formula stravincente di «arme e amori»" (p. 9).

Il lavoro muove, come confessa l'autrice, la prof.ssa Monica Fekete, "dall'intento di dare risalto all'attualità della riscrittura cavalleresca (in un periodo in cui potrebbe sembrare un fenomeno insolito, a volte anche eccentrico), ai rapporti che si stabiliscono

tra gli autori rinascimentali e quelli contemporanei, alla varietà dell'ipertesto e agli elementi conservati dall'ipotesto" (p. 11).

Nel primo capitolo, *Varietà di forme* (pp. 19-54), articolato in I.1. *Dalla rilettura radiofonica alla riscrittura* (pp. 21-37) e I.2. *Riscritture emiliano-padane* (pp. 37-54), l'autrice si sofferma sulle riletture-riscritture di Ariosto, di Pulci e di Boiardo perché i tre insigni rilettori-riscrittori, Italo Calvino, Giorgio Manganelli e Gianni Celati, riescono a stabilire una particolare sinergia con le opere e gli autori, a fondere le loro voci con quelle dei predecessori rinascimentali (cfr. p. 20).

Il secondo capitolo, *Lo strampalato universo pulciano-ariostesco di Cavazzoni* (pp. 55-83), suddiviso in II.1. *Il lunatico cavaliere errante e la sua quète padana* (pp. 60-69) e II.2. *L'impareggiabile fascino dei giganti* (pp. 69-83) si sofferma su Ermanno Cavazzoni, la cui "scrittura attinge in maniera piuttosto cospicua anche alla tradizione cavalleresca, con una netta predilezione per la linea Pulci-Ariosto, con cui stabilisce un fecondo dialogo tramite una fitta rete intertestuale" (p. 58). I romanzi di Ermanno Cavazzoni analizzati sono: *Il poema dei lunatici*, uscito nel 1987, e *Storia naturale dei giganti*, uscito nel 2007.

Il terzo capitolo, «*Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori*» ovvero *le audaci imprese di Calvino e di Pederiali* (pp. 85-131), costituito di III.1. *Verso il travestimento moderno* (pp. 86-109) e III.2. *Un'altra gionta* (pp. 109-131), "sta sotto l'insegna di Ariosto, come si desume facilmente dal primo verso del *Furioso* citato nel titolo, il maestro impareggiabile che impartisce in maniera convincente le sue grandi lezioni, imparate e fatte proprie con appassionata acribia da Italo Calvino e da Giuseppe Pederiali, per essere ricollocate nella narrativa novecentesca nell'ambito della quale si dimostrano perfettamente funzionali" (p. 85). I romanzi analizzati sono: *Il cavaliere inesistente*, di Italo Calvino, uscito nel 1959, e *Donna di spade*, di Giuseppe Pederiali, uscito nel 1991.

Il quarto capitolo, *Il mondo favoloso dei pupari e dei cuntastorie* (pp. 133-184), articolato in IV.1. *Il lascito cavalleresco tra riscrittura, citazionismo e intertestualità* (pp. 150-169) e IV.2. *Cancellando i confini* (pp. 169-184), ripercorre inizialmente alcuni momenti decisivi della storia dell'Opera dei pupi e del suo legame con la letteratura scritta, segnalando i punti salienti e l'ostinata resistenza di questa tradizione nella società contemporanea, per passare poi all'analisi dei due romanzi scelti dall'autrice come rappresentativi per questo capitolo: *Il Guerrin Meschino* di Gesualdo Bufalino, uscito nel 1991, e *Angelica e le comete* di Fabio Stassi, uscito nel 2017.

Nel quinto capitolo del volume, *Il nuovo Orlando e i volti di Angelica secondo Camilleri* (pp. 185-206), l'autrice ritrae il profondo rapporto e la grande affinità tra Andrea Camilleri e Ludovico Ariosto, che si riverbera maggiormente in due romanzi: *La pensione Eva*, uscito nel 2006, e *Il sorriso di Angelica*, uscito nel 2010.

Non possiamo non menzionare la ricca *Bibliografia* (pp. 207-219), raggruppata in *Opere* (pp. 207-208), *Saggi in volume* (pp. 209-215), *Articoli in riviste* (pp. 215-218), *Interviste* (pp. 218-219) e *Sitografia* (pp. 219).

In conclusione, il volume *Riscritture cavalleresche nel romanzo italiano contemporaneo* della professoressa associata Monica Fekete si presenta come uno studio estremamente interessante, che si legge sia con molto interesse che con piacere.

Auguriamo ad esso il successo che merita.

Bibliografia

Fekete, Monica (2023). *Riscritture cavalleresche nel romanzo italiano contemporaneo*. Cluj-Napoca: Presa Universitară Clujeană.

Elena Pîrvu is a Professor at the Faculty of Letters of the University of Craiova, where she teaches Italian language and Italian language history. Her main research topics, resulting in contributions to national and international journals and volumes, focus on Italian-Romanian contrastive grammar, Italian language history, the influence of Italian on Romanian language, Italian migration in Romania. (elena_pirvu@outlook.com)